SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

9ª COMMISSIONE

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

GIOVEDÌ 5 MARZO 1964

(6ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente MONTAGNANI MARELLI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Modificazioni al regio decreto-legge 26 settembre 1930, n. 1458, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate » **(307)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag* 107, 110
BONAFINI 107, 109
DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 110
MONGELLI 109
VECELLIO 109
VERONESI 109
ZANNINI 109

— —

La seduta è aperta alle ore 16,15.

Sono presenti i senatori: Asaro, Berlanda, Bernardinetti, Bonafini, Carubia, D'Angelosante, Forma, Francavilla, Giuntoli Graziuccia, Jodice, Latanza, Merloni, Molinari, Mongelli, Montagnani Marelli, Perugini, Salerni, Secci, Vacchetta, Vecellio, Veronesi e Zannini.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio De' Cocci.

V A C C H E T T A , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea del disegno di legge: « Modificazioni al regio decreto-legge 26 settembre 1930, n. 1458, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate » (307) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni al regio decreto-legge 26 settembre 1930, n. 1458, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate », già approvato dalla Camera dei deputati.

B O N A F I N I . Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, la conclusione alla quale siamo addi-

venuti, relativamente all'articolo 3 del disegno di legge in discussione, ci ha portato a dover consultare i nostri Gruppi parlamentari, allo scopo di risolvere i grossi problemi che si pongono nella distribuzione delle carni congelate e fresche e che hanno impegnato la nostra Commissione per ben tre sedute.

La complessità di tali problemi, consistenti nella necessità di dare ad ogni consumatore le garanzie e agli effetti igienici e agli effetti economici, ci ha spinto ad esaminare la possibilità di giungere, nell'ambito dei Gruppi parlamentari, alla formulazione concordata di una modificazione del testo dell'articolo 3, tale da conciliare le diverse esigenze delle varie parti del Paese con i complessi problemi cui sopra accennavo, relativi alla distribuzione delle carni ed alle garanzie dei consumatori.

Pertanto, la conclusione fu di presentare un nuovo emendamento all'ultima parte dell'articolo 3 e un articolo 3-*bis*. Se voi permettete, pur avendo distribuito tale emendamento, in tempo utile, a tutti i componenti di questa Commissione ed ai capigruppo, ve lo illustrerò. L'ultima parte dell'articolo 3 non accennava ad una percentuale del 20 per cento da distogliere dal circuito di distribuzione delle carni fresche per destinarla ad un unico commercio di tutte le carni, mentre nel nuovo emendamento firmato da chi vi parla, dal senatore Trabucchi e dal senatore Mongelli, si dice: « Le autorità comunali dovranno curare che in ciascun Comune si istituisca una rete distributiva di carne congelata corrispondente alla densità della popolazione e alla relativa distribuzione sul territorio, in modo che il numero e la localizzazione degli spacci corrispondano alle esigenze dei consumatori e a quelle di una idonea distribuzione ».

Ci venne, infatti, osservato che l'autonomia comunale non poteva venir meno alle sue prerogative, in seguito ad un'iniziativa legislativa nella quale fosse indicata una percentuale; ed ecco allora che nel pensiero del legislatore si manifestarono due gravi preoccupazioni: la destinazione del circuito differenziato, che fosse in rapporto alla densità della popolazione, e la sua giusta e ragionata collocazione. L'emendamento, poi continua così:

« Nel rilascio delle licenze di vendita di carne congelata avranno la precedenza le domande di coloro che rinuncino, per il periodo di validità della licenza di vendita della carne congelata, alla licenza di vendita di carni fresche di cui siano già titolari ».

Proponiamo anche un articolo 3-*bis*, dove viene messa in evidenza la differenziazione evidente delle situazioni che, dal Nord fino a Pantelleria, si manifestano con le loro caratteristiche economiche e sociali. Il testo dell'articolo 3-*bis* è il seguente:

« Nei Comuni e nelle frazioni di Comune ove esistano, alla data della pubblicazione della presente legge, non più di tre spacci per vendita di carni fresche, l'autorità comunale potra autorizzare gli spacci esistenti alla vendita di carni fresche e congelate, purchè i locali siano dotati di idonee distinte attrezzature e sussistano sufficienti garanzie igienico-sanitarie ».

Mi fermo un attimo su questo punto. Noi pensiamo che quei Comuni, che oggi dispongono di soli tre spacci di vendita, hanno una loro particolare caratterizzazione economica e di popolazione. Pertanto, nei confronti di essi, non si può pensare che siano valide le stesse valutazioni e indicazioni dei grandi centri, dove, spontaneamente, si è manifestato un sistema distributivo molto idoneo e molto più fitto.

Abbiamo considerato anche la situazione delle zone turistiche. Noi sappiamo, onorevoli colleghi, che per taluni mesi dell'anno e per certe stazioni turistiche, nel periodo delle feste tradizionali di Natale e Capodanno e, a volte, nel periodo pasquale, vi è un affollamento veramente anormale. Pertanto, abbiamo creduto opportuno adottare un criterio di differenziazione anche nei confronti di queste zone. Di conseguenza, il nostro emendamento così prosegue:

« Nelle località di cura, soggiorno e turismo le autorità comunali potranno autorizzare la vendita di carni fresche e congelate nello stesso locale purchè sussistano

le condizioni igienico-sanitarie e di attrezzatura di cui al comma che precede, con particolare licenza stagionale ».

Noi sappiamo che le licenze stagionali devono essere intese nella forma più estensiva della parola, nell'arco dei tre mesi e mezzo in cui vi è il maggiore affollamento.

Z A N N I N I . Sulle coste dell'Adriatico il periodo è più lungo.

B O N A F I N I . In tali zone, ad esempio, non ha alcuna importanza il periodo pasquale, durante il quale il fabbisogno può essere coperto dagli spacci esistenti in quella comunità. Esse, invece, assumono un aspetto particolarmente interessante dal nostro punto di vista, nel periodo di luglio-agosto, fino a metà settembre. Quindi, parliamo di licenza stagionale, intesa a sollevare le condizioni in cui si trova una comunità nell'affrontare l'invasione della sua zona da parte di centinaia o migliaia di turisti italiani e stranieri.

L'articolo aggiuntivo così prosegue: « Negli spacci autorizzati alla vendita promiscua di carni fresche e congelate è vietata la vendita di carni insaccate fresche di pronto consumo e di carni macinate ».

Riteniamo, infatti, che su quel banco di vendita, quando la carne viene macinata, vi è maggiore difficoltà a distinguere una volta triturata, la carne fresca da quella decongelata.

Onorevoli colleghi, questo — dicevo — è stato il compromesso al quale erano giunti alcuni membri della Commissione, che hanno ritenuto di poter fermare il loro pensiero in questi emendamenti. Evidentemente, la Commissione è sovrana nel poter decidere del futuro di questi emendamenti. Devo anche far presente che il problema, evidentemente, non riguarda solo i membri della 9ª Commissione del Senato, ma anche il proponente del disegno di legge, che, in questo caso è, appunto, il Governo. A tale proposito, vorrei comunicare alla Commissione che abbiamo ascoltato, fino a poche ore fa, il pensiero del Ministro dell'industria e del commercio Medici, il quale, con molta schiettezza e chiarezza, ha fatto presente che, qualora gli emendamenti presentati avessero avuto successo, avrebbe chiesto la rimessione all'Assemblea del disegno di legge. A questo punto, onorevoli colleghi, poichè sono convinto che ognuno di noi è portatore di convinzioni profonde per la soluzione di questo importante progetto di legge che ha aspetti economici, politici e sociali, sono autorizzato dal mio Gruppo a presentare, ai termini dell'articolo 26 del Regolamento, la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge firmata da 36 senatori appartenenti al Gruppo socialista ed a quello socialdemocratico.

V E R O N E S I . Vorrei che venisse messo a verbale il fatto che questa richiesta di rimessione all'Assemblea di questo disegno di legge farà ritardare un regolare approvvigionamento di carne congelata sul mercato nazionale e darà luogo a tutte quelle conseguenze che possiamo prevedere.

M O N G E L L I . Desidero anche io che venga inserito a verbale che il mio Gruppo politico ha presentato anche esso la richiesta di rimessione all'Assemblea del provvedimento.

B O N A F I N I . A termini di Regolamento, ci riserviamo di presentare eventualmente una relazione *a latere* di quella che presenterà in Assemblea il relatore del provvedimento.

Vorrei inoltre precisare che sarà nostra preoccupazione chiedere che la discussione in Aula del disegno di legge abbia luogo con la massima urgenza in quanto non da questo momento, ma da sempre noi abbiamo ritenuto che fosse urgente e necessario risolvere questo problema.

V E C E L L I O . Vorrei esprimere il mio dissenso sul fatto che un provvedimento così urgente non sia stato definito in Commissione in quanto noi dobbiamo tener presenti le finalità che esso si prefigge.

In base alle mie esperienze personali posso affermare che nel Trentino-Alto Adige,

ad esempio, non si sono mai verificate difficoltà per la distribuzione tanto delle carni congelate che di quelle fresche.

Esprimendo ancora un volta il mio rammarico per il fatto che la discussione del provvedimento non si sia conclusa in Commissione auspico che, in Aula, si possa giungere nel più breve tempo possibile all'approvazione di queste norme.

D E' C O C C I , *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Ritengo doveroso esprimere l'opinione del Governo in merito a questo provvedimento.

Ricollegandomi a quanto detto dal ministro Medici e da me in precedenza non posso che esprimere un vivo rammarico per la richiesta avanzata dal senatore Bonafini in quanto, a mio avviso, si tratta di un provvedimento importante che, tuttavia, avrebbe consentito di raggiungere determinate finalità a tutti ben note.

Il Governo aveva espresso il suo parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge come, del resto, molti senatori appartenenti a questa Commissione che si erano resi conto della opportunità di definire al più presto in questa sede questo problema. Inoltre, in linea subordinata, vi erano gli emendamenti dei senatori Vacchetta e Trabucchi che avrebbero permesso di modificare in qualche suo articolo il provvedimento e quindi di approvarlo in Commissione.

Perchè ho parlato di rammarico? Perchè l'approvazione sollecita del provvedimento avrebbe avviato, diciamo, per una nuova strada il sistema distributivo dei generi alimentari nel nostro Paese cominciando da un settore molto importante quale quello della carne. Infatti, in questo settore, avremmo raggiunto, approvando il provvedimento con urgenza, la finalità di ridurre subito i costi di distribuzione di questo genere alimentare adeguandoci a quanto avviene oramai in Paesi più progrediti ed evoluti del nostro Sarebbe inoltre stata possibile l'immissione sul mercato della carne congelata in quantitativi sufficienti, in quanto finora è stato possibile mettere in vendita solo il 10,4 per cento dei quantitativi previsti dalle licenze già concesse.

Avremmo avuto la possibilità di programmare le future importazioni mentre, perdendo ancora del tempo, corriamo il rischio di arrivare ultimi sul mercato mondiale. Approvando subito il provvedimento avremmo ancora raggiunto la finalità di ridurre i prezzi di acquisto della carne per cui si sarebbe determinato, di conseguenza, l'aumento dei consumi di un genere di prima necessità da parte delle masse popolari.

Comunque, di fronte alla richiesta di rimessione del provvedimento all'Assemblea, dopo quanto ho detto, posso solo aggiungere che mi auguro che il futuro *iter* del provvedimento sia il più rapido possibile in modo che si possa finalmente risolvere questo problema.

P R E S I D E N T E . Preso atto delle dichiarazioni degli intervenuti ritengo di interpretare il pensiero unanime della Commissione auspicando che questo disegno di legge sia approvato nel più breve tempo possibile.

Se nessun altro domanda di parlare, poichè a norma dell'articolo 26 del Regolamento un decimo dei componenti del Senato ha chiesto che il presente disegno di legge sia discusso e votato in Assemblea, il disegno di legge stesso è rimesso all'esame del Senato.

L'esame del disegno di legge proseguirà pertanto in sede referente nel corso di una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 16,55.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari